Nella prima giornata delle Coppe europee vincono soltanto le torinesi

COPPA DEI CAMPIONI: i bianconeri vincitori per 3 a 0 sul campo dei modesti ciprioti

La Juve passeggia con l'Omonia spiccano Bettega, Fanna e Virdis

Così il primo turno

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Omonia (Cipro)-JUVENTUS (Italia)	0-3	28/9
Kuopion (Finlandia) - Bruges (Belgio)	0-4	28/9
Celtic (Scozia) - Jeunesse d'Esch (Lussemburgo)	5-0	28/9
Stella Rossa Belgrado (Jug.)-Sligo Rovers (Eire)	3-0	28/9
D. Bucarest (Romania)-A. Madrid (Spagna)	—	28/9
Lillestroem (Norvegia)-Ajax (Olanda)	2-0	28/9
Vasas (Ungheria)-Borussia M. (RFT)	0-3	28/9
Basilea (Svizzera)-Innsbruck (Austria)	1-3	28/9
Trabzonspor (Turchia)-B.K. 1903 (Danimarca)	1-0	28/9
Dukla Praga (Cecoslovacchia)-Nantes (Francia)	1-1	28/9
Levski Sofia (Bulgaria) - Slak Wroclaw (Polonia)	3-0	28/9
Floriana (Malta)-Panathinaikos (Grecia)	1-1	28/9
Benfica (Portogallo)-Torpedo Mosca (URSS)	—	28/9
Dinamo Dresda (RDT)-Halmstadt B.K. (Svezia)	2-0	28/9
Valur (Islanda)-Glentoran (Irlanda del Nord)	15/9	29/9

COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
St. Etienne (Francia)-Manchester U. (Inghilterra)	1-1	28/9
Rangers (Scozia)-Twente (Olanda)	0-0	28/9
Colonia (RFT)-Porto (Portogallo)	2-2	28/9
Lokomotive Sofia (Bulgaria)-Anderlecht (Belgio)	1-6	28/9
Amburgo (Ger. Ovest)-Lahden (Finlandia)	8-1	28/9
Dundalk (Eire)-Hajduk (Jugoslavia)	1-0	28/9
Betis (Spagna)-MILAN (Italia)	2-0	28/9
Coleraine (Irl. Nord)-Lokomotive Lipsia (RDT)	1-4	28/9
Niederkorn (Lussemburgo)-Vajle B.K. (Dan.)	0-1	28/9
Olympiakos (Cipro)-Craiova (Romania)	—	28/9
S.K. Brann (Norvegia)-Akranes (Islanda)	1-0	28/9
Besiktas (Turchia)-Diosgyor (Ungheria)	2-0	28/9
La Valletta (Malta)-Dinamo (Mosca)	17/9	29/9
Cardiff (Galles)-Austria Vienna (Austria)	0-0	28/9
Paok Salonicco (Gr.)-Zaglebie Sosnowiec (Pol.)	2-0	28/9
Lokomotive K. (Cecoslovacchia)-Oesters (Svezia)	0-0	28/9

COPPA UEFA

TRENTADUESIMI DI FINALE	Andata	Ritorno
Barcellona (Spagna)-Steaua Bucarest (Romania)	5-1	28/9
Marek Stanke (Bulgaria)-Ferencvaros (Ungh.)	3-0	28/9
FIORENTINA (Italia)-Schalke 04 (RFT)	0-0	28/9
Rapid Vienna (Austria)-Inter Bratislava (Cec.)	1-0	28/9
Servette (Svizzera)-A. Bilbao (Spagna)	1-0	28/9
Bastia (Francia)-Sporting Lisbona (Portogallo)	3-0	28/9
Bohemians (Eire)-Newcastle (Inghilterra)	0-0	28/9
AZ 67 (Olanda)-Red Boys (Lussemburgo)	11-1	27/9
Eintracht (RFT)-Sliema Wanderers (Malta)	5-0	28/9
Boavista (Portogallo)-LAZIO (Italia)	1-0	28/9
Las Palmas (Spagna)-Sloboda Tuzla (Jugoslavia)	5-0	28/9
Aston Villa (Inghilterra)-Fenerbahce (Turchia)	4-0	28/9
Dinamo Kiev (URSS)-Eintracht (RFT)	1-1	28/9
Dundee (Scozia)-K.B. Copenaghen (Danimarca)	1-0	27/9
Gornik Zabrze (Polonia)-Haka (Finlandia)	5-3	28/9
Lens (Francia)-Malmoe (Svezia)	4-1	28/9
Bayern Monaco (RFT)-Mjoendalen (Norvegia)	8-0	28/9
RWD Molenbeek (Belgio)-Aberdeen (Scozia)	0-0	28/9
Manchester City (Ingh.)-Widzew Lodz (Polonia)	2-2	28/9
Frem (Danimarca)-Grasshoppers (Svizzera)	0-2	28/9
Glenavon (Ir. Nord)-PSV Eindhoven (Olanda)	2-6	28/9
Odra Opole (Polonia)-Magdeburgo (RDT)	1-2	28/9
Landskrona Bois (Scozia)-Ipswich (Inghilterra)	0-1	28/9
Kristiansand (Norv.)-Fran Reykjiavik (Islanda)	6-0	27/9
Zurigo (Svizzera)-CSKA Sofia (Bulgaria)	1-0	28/9
Asa Tirgu Mures (Rom.)-AEK Atene (Grecia)	1-0	28/9
TORINO (Italia)-Apoel (Cipro)	3-0	28/9
Standard Liegi (Belgio)-Slavia Praga (Cec.)	1-0	28/9
Linzer ASK (Austria)-Ujpest D. (Ungheria)	3-2	28/9
Zeiss Jena (RDT)-Izmir (Turchia)	5-1	28/9
INTER (Italia)-Dinamo Tbilisi (URSS)	0-1	28/9
Olympiakos (Grecia)-Zagabria (Jugoslavia)	3-1	28/9

Tutto facile per i campioni — La partita di ritorno adesso è una formalità

OMONIA: Lukas; Patikis, Antonas; Miamiliotis, Kiltos, Gregori; Tsikos, Kiuilis (dal 13' del s. t. Tsiakiis), Kajafas, Karalambous, Kanaris.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cabrini; Cuccureddu, Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna, Bettega (dal 10' del s. t. Verza), Virdis.

ARBITRO: Doudini (Bulgaria).

RETI: nel p. t. al 33' Bettega (J), al 42' Fanna (J); nel s. t. al 14' Virdis.

Dal nostro inviato

NICOSIA — *Troppo facile. Perfino lei, la Juve, non ci ha preso gusto. Tre gol, che avrebbero potuto essere cinque, sei e persino di più, un monologo pressochè continuo che poco o niente aggiunge a quanto dei «campioni» già si sa. Impossibile persino dire quale sia il loro grado attuale di condizione, quali possibilità di rapido miglioramento si prospettino, quali i suoi uomini più in forma e quali meno. Bettega, è vero, ha pur trovato modo di svettare su tutti, ma quello è un fuoriclasse autentico, e anche senza validi termini di paragone, la sua classe riesce puntualmente ad esprimerla tutta. Per quanto riguarda gli altri, detto che effettivamente i Virdis e i Fanna valgono quanto meno i titolari per comoda definizione, e detto che Causio non sarà mai interno vero se non è riuscito ad esserlo al cospetto di questi volonterosi quanto sprovveduti giovanottoni, bisognerà almeno attenderli per giudizi meno sommari ad una prossima e più impegnativa esibizione. Giusto domenica, per esempio, li attende Napoli.*

Ma ecco, adesso, la storia del match.

E' una giornata stupenda. Caldo da 35. all'ombra, ma una leggera, piacevole brezza lo rende sopportabile. Saremmo altrimenti finiti arrosto, appostati come siamo su tavoli posticci sistemati in lunga fila ai bordi del terreno di gioco. «Stadiolo» ricolmo nei suoi 10 mila posti circa e record di presenza e di incasso ovviamente frantumato. Bandiere greche sui pennoni assieme a quella dell'UEFA e a quelle biancoverdi dell'Omonia. Grandi applausi per la squadra locale quando appare nel suo completino da calciatore in erba. Soliti palleggi di riscaldamento, brevi preamboli della prassi, poi il calcio d'avvio battuto dalla Juve, che all'inizio stenta non poco a proporre il suo gioco. E la cosa in verità si può anche capire: il centro campo per le squalifiche di Tardelli e Benetti e l'infortunio recente di Furino, è nuovo di zecca e che dunque un poco cigoli nelle sue prime battute è naturale. Bettega comunque nella sua inedita veste di regista arretrato si dà da fare e Cuccureddu appostato sulla sua stessa linea, gli dà una validissima mano. Causio un po' più avanti agisce di rifinitura, e più avanti ancora Boninsegna e Virdis fanno giudizioso tourbillon. E così pian piano prendono in mano il match.

Sempre a cassetta la Juve, che cerca spazio per l'affondo, ma non sempre con la dovuta lucidità. Il ritmo è blando, e la partita anche sul piano agonistico non offre fin qui molto. I bianconeri giocano contro sole e il fatto può avere la sua importanza. Dei biancoverdi ciprioti, volonterosi e niente più, il solo Gregori, un centrocampista dalle idee chiare e dalla battuta pulita, appare di dignitoso livello. Due interventi di ordinaria amministrazione per Zoff al 20' e al 26', ma il resto è un monotono monologo bianconero. Ci sarebbe tutto sommato da annoiarsi se provvidenziale sotto ogni aspetto, al 33' non salisse prepotentemente alla ribalta Bettega: palla corta da Causio, un perfetto e rapido controllo, uno slalom travolgente che lascia sul posto tre avversari, poi un destro violento che fa letteralmente secco il povero Lukas.

Sullo slancio va via quattro minuti dopo sulla fascia sinistra il giovane Cabrini che, giunto al limite dell'area, scaglia di destro: palla secca e imprendibile ancora sul montante. Adesso la Juve deborda. Al 42' torna giù Cabrini, tiro cross che un difensore respinge corto; come un falco Fanna s'avventa ed è il 2-0.

Quando si riprende la partita è in pratica ridotta ad un allenamento. Della Juve solo i nuovi, e si può capire, sembrano affondare i colpi; gli altri vivacchiano cercando al più lo show personale. I ciprioti hanno perso anche la voglia e si gioca, come è facile intendere, ad una porta sola. Si distingue Lukas per un paio di brillanti interventi, si distingue, se vogliamo, Cuccureddu per il fatto di sbagliare un'occasione così grossa.

Al 10' applauditissimo, lascia il campo Bettega e lo sostituisce Verza. «Giocano» sempre loro, i nuovi e al 14' appunto Virdis, avuta la palla da Cabrini, fa tutto da solo: controllo, discesa e gran sinistro con palla che s'infila, imprendibile, all'incrocio dei pali. Gran gol, non v'è dubbio. Virdis si ripete al 32' incornando in rete un cross di Fanna, ma l'arbitro annulla per presunto fuorigioco: nessuno a questo punto che protesti. Adesso i biancoverdi ciprioti cercano con qualche ostinazione il gol che rompa il digiuno e renda più dignitosa la sconfitta, ma per quanti sforzi facciano, e per quanto talvolta pasticcino Spinosi e soci, non arrivano neppure a fare il solletico a Zoff. Nuovo palo di Fanna anzi, al 36', con un gran sinistro dal limite (e l'impressione era che la palla fosse rimbalzata ben dentro). Altro errore di Cuccureddu e ancora un tentativo in serpentina di Virdis abortito di un niente. Show del «barone» al 44', con la palla a saltellare beffarda lungo tutta la luce della porta, e qui si chiude.

Bruno Panzera

All'esame della commissione agricoltura della Camera

Bisogna accelerare l'approvazione della legge sulla caccia

Una dichiarazione del sen. Fermariello, presidente dell'ARCI-Caccia - La posizione dei radicali - La battaglia per sconfiggere gli interessi corporativi e i riservisti

ROMA — A proposito di alcune notizie relative ai problemi della caccia rilasciate dall'Agenzia «Notizie radicali», il compagno sen. Fermariello, Presidente dell'Arcicaccia ci ha dichiarato:

«Al coro di quanti difendono l'attuale arretrata e permissiva legislazione sulla caccia si è aggiunta la voce del Partito Radicale.

«Il fatto non stupisce. Stupisce invece che alcuni studiosi, che sinceramente vedremmo più impegnati nella lotta contro gli inquinamenti dell'aria, dell'acqua e del suolo, si pronuncino avventatamente in tema di caccia, non curanti del fatto che il Parlamento, nel corso di alcuni anni, lavorando d'intesa con i rappresentanti delle associazioni interessate e con le organizzazioni scientifiche e culturali, abbia elaborato un testo di legge, saggio e coraggioso, che rinnova radicalmente l'esercizio venatorio, rendendolo compatibile con la protezione dell'ambiente e della fauna selvatica. Tale testo, come è noto, sospinge alla creazione, laddove oggi vi è il deserto o solo riserve di speculazione, di strutture venatorie e naturalistiche (zone di ripopolamento, oasi, parchi naturali) gestite da tutti i cittadini, nelle quali sarà possibile moltiplicare le specie, dare rifugio alla selvaggina migratoria e consentire nuovi, fecondi rapporti tra l'uomo e la natura.

«Quello che c'è da fare dunque, nell'interesse di tutti, è battersi per liquidare subito l'attuale testo unico della caccia, consentendo infine l'approvazione della legge di riforma. In questa lotta c'è posto per tutti. Anche per i radicali che, dopo anni di assopimento, affermano oggi di volersi occupare della questione».

La legge-quadro, approvata mesi fa al Senato, al termine di un lungo, travagliato, ma fruttuoso dibattito, è attualmente all'esame della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati. La sua approvazione, ostacolata dalle forze legate agli interessi più grettamente corporativi e a quelli dei riservisti, permetterebbe alle Regioni, che hanno cospicui poteri in materia, di deliberare più serenamente e più incisivamente in modo da portare un po' di chiarezza e tranquillità in un mondo, quello venatorio, sempre travagliato da polemiche.

Per accelerare i tempi, la Commissione della Camera potrebbe discutere il provvedimento in sede legislativa, ma alla richiesta si sono sinora opposti i parlamentari neo-fascisti.

R.C.

Lord Killanin a Pechino per colloqui con i dirigenti dello sport cinese

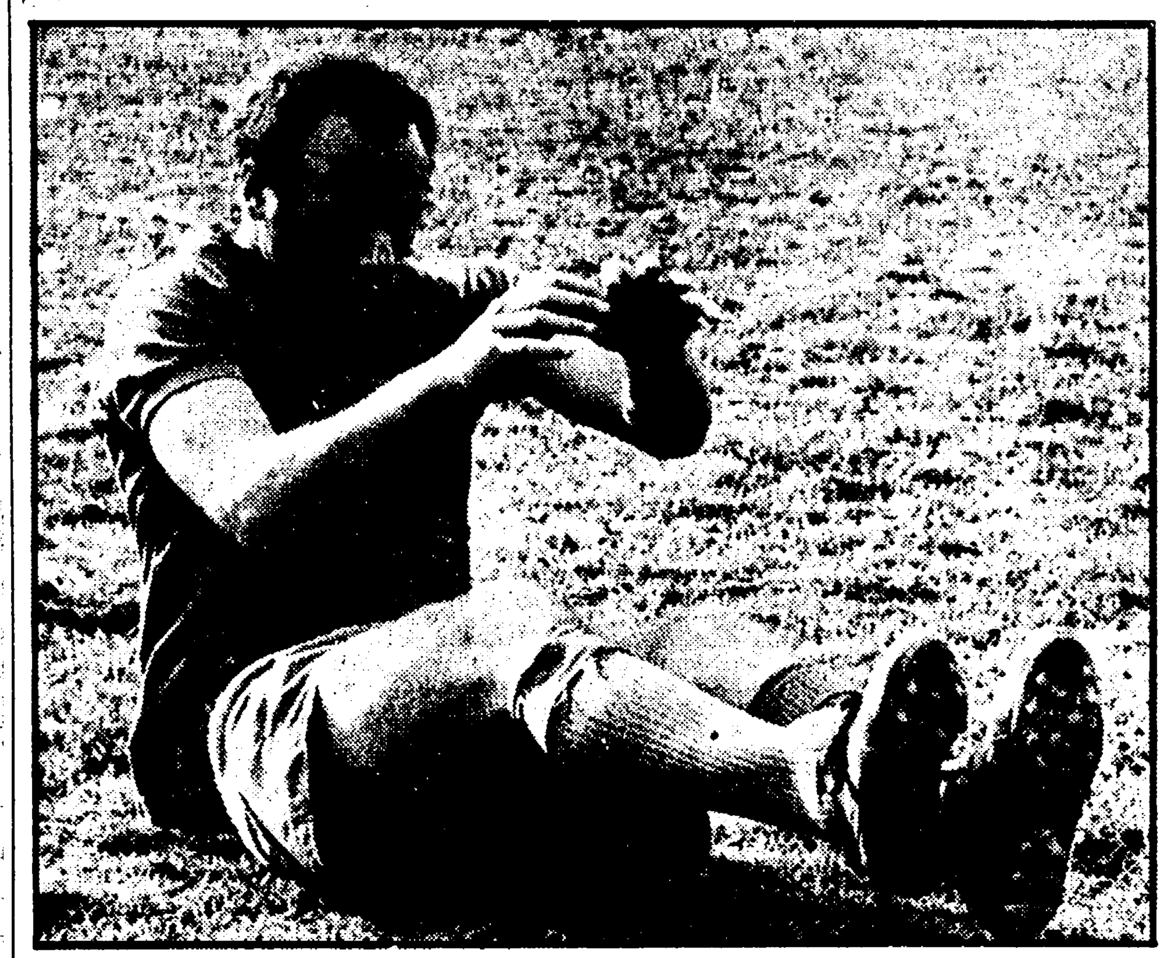
PECHINO — Il presidente del comitato olimpico internazionale (CIO), Lord Killanin, è giunto a Pechino per quattro giorni di colloqui forse decisivi per la partecipazione della Repubblica popolare cinese ai giochi di Mosca nel 1980.

Al centro delle discussioni, si prevede, sarà la presenza del «CIO» di Taiwan, di cui la Cina chiede l'espulsione come condizione inderogabile per il proprio ritorno del movimento olimpico internazionale.

All'arrivo a Pechino, Lord Killanin ha dichiarato ai giornalisti che intende avere conversazioni «molto ampie» con i dirigenti sportivi cinesi e raccogliere «una quantità di informazioni» sulle quali riferirà poi al comitato esecutivo del «CIO» e alle varie federazioni internazionali.

Interrogato circa la possibilità che la Cina partecipi alle olimpiadi di Mosca, egli ha detto di non potersi «arrischiare a dare una risposta».

«Sono qui — ha aggiunto — per apprendere il più possibile sullo sport nella Repubblica popolare cinese».



AUGURI, ROCCA! Oggi a Lione il terzino della Roma e della nazionale Francesco Rocca sarà sottoposto da parte del prof. Trillat ad un'intervento al ginocchio sinistro per la ricostruzione dei legamenti. Si tratta di un'intervento assai delicato, che, come è nei voti degli sportivi, dovrebbe consentire al simpatico «Kawasaki» di tornare in piena efficienza sia pure fra un congruo numero di mesi. A Rocca gli auguri per una sollecita guarigione e per vederlo tornare alle sue fughe sulle fasce laterali. NELLA FOTO:: Rocca inallenamento

COPPA UEFA: tra i viola e i tedeschi 0 a 0 al Campo di Marte

Fiorentina e Schalke 04 concludono in parità

Ai fiorentini l'arbitro ha annullato un gol per fuori gioco di Caso

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo (dal 27' del s.t. Sacchetti), Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarza, Antognoni, Desolati.

SCHALKE 04: Gross, Thiele (Schipper al 30' del primo tempo), Sobiery, Russmann, Dormann, H. Kremers, Abramczik, Fischer, Bongartz, E. Kremers.

ARBITRO: Vautrot (Francia)

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Quanto cammino potrà fare la Fiorentina in questa edizione di Coppa UEFA? Lo sapremo solo il prossimo 28 settembre, quando la squadra viola giocherà a Gelsenkirchen la partita di ritorno. Questa sera, i toscani, pur dando vita ad una gara vigorosa e giocando al massimo della concentrazione contro i tedeschi dello Schalke 04, che conducono la classifica del loro campionato, non sono andati oltre un risultato di parità; un verdetto un po' bugiardo se si tiene presente che la compagine di Mazzone ha attaccato dal primo all'ultimo minuto e si è vista annullare un goal, di Desolati, per un discutibile fuorigioco di Caso. Allo stesso tempo va fatto però presente che la rappresentativa tedesca ha confermato tutto il suo valore sia come complesso che per individualità ed ha presentato in campo un portiere favoloso, Gross, autore di alcuni interventi di gran classe. Inoltre va ricordato che prima E. Kremers e poi Fischer si sono visti ribattere dalla traversa due palloni predestinati in rete.

Già al primo minuto di gioco la folla trattiene il fiato: Abramczik parte lungo la fascia destra e in corsa, pur tallonato da Rossinelli, centra. Carmignani lascia la porta e ribatte alla meglio. Fortuna che nessun tedesco abbia seguito l'azione. Con le squadre che si studiano si giunge al 5' quando Casarsa, d'intuito, lancia Antognoni che da destra rimette al centro: Desolati, in elevazione batte il pur possente Russmann e gira in porta. Il portiere Gross (un vero colosso) interviene e ribatte. Dopo un intervento volante di Fischer la Fiorentina riparte con Zuccheri che dalla sinistra centra: Desolati anticipa lo stopper tedesco e colpisce ancora di testa ma Gross è pronto a parare.

Con la Fiorentina alla ricerca del successo si giunge al 13' quando Antognoni dalla destra effettua un cross di una quarantina di metri: il terzino Sobieray manca la respinta. Pallone a Caso che avanza e da cinque-sei metri tira in diagonale ma Gross, con un guizzo felino ribatte e salva. Al 15' contropiede della squadra tedesca con fuga di E. Kremers; Carmignani evita il goal uscendo a valanga e respingendo con i piedi. Il ritmo è molto sostenuto ed è anche per questo che la partita è interessante. Al 25' lancio di Antognoni per Casarsa inseguito da Thiele: i due si scontrano e la peggio tocca al terzino tedesco che rientra zoppicando vistosamente. Poco dopo (30') il tedesco lascia il campo definitivamente. Viene sostituito da Schipper. Al 32' i viola riescono a segnare un goal ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Caso. L'azione era stata bella: Antognoni che «soffia» il pallone a H. Kremers, evita un avversario, avanza entra in area e tira in porta di forza. Pallone che attraversa tutto lo specchio della rete e sulla linea opposta viene colpito da Caso che manca la realizzazione e devia il pallone all'indietro dove Desolati è pronto ad agganciarlo e a metterlo in rete. La decisione del direttore di gara, molto discutibile, viene salutata da una sonora bordata di fischi.

Alla ripresa del gioco dopo appena pochi secondi, per un errore della difesa viola per poco Fischer non batte Carmignani con un colpo di testa e sulla rimessa del portiere viola Antognoni chiama in causa Gross con un gran tiro al volo. Al 14' per un fallo di Sobieray su Casarza punizione battuta da Antognoni: pallone a Caso che da pochi metri manca il bersaglio. Al 20' azione di rimessa dei tedeschi e fuga di Abramczik atterrato da Della Martire al limite. Punizione battuta di E. Kremers che manda il pallone a battere sulla traversa. Al 27' esce Galdiolo ed entra Sacchetti ma la situazione non cambia.

Fischer al 31' si giuoca Carmignani che era uscito dai pali, poi salta Della Martira, si porta al centro dell'area piccola e lascia partire un gran tiro dal basso in alto. Il pallone colpisce la traversa e torna in campo. Al 45' Sacchetti, dalla sinistra, effettua un cross perfetto per la testa di Caso. Caso, purtroppo in serata negativa, manca la deviazione e quindi la possibilità di realizzare il goal del successo.

Loris Ciullini

Inter	**0**
D. Tbilisi	**1**

INTER: Bordon, Bini, Canuti, Fedele (75' Baresi), Gasparini, Facchetti, Scanziani (67' Pavone), Oriali, Altobelli, Marini, Muraro.

DINAMO TBLISI: Goghia, Kostava, Kanteladze, Khincigasgavili, Mugiri, Maciaidge G., Maciaidge N., Koridze, Gusaev, Kpiani, Scengelia.

ARBITRO: Wohrer (Austria).

RETI: 2 tempo al 33' Kipiani.

Torino	**3**
Apoel	**0**

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Santin; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici.

APOEL: Pangiaras G.; Menelau, Stefanu; Pangiaras N., Kolokassis, Stefanis; Leonidas, Antoniu, Miamiliotis, Hadzipieris, Markou.

ARBITRO: Navarro (Malta).

RETI: al 12' e al 40' del p. t. Pulici; al 10' del s. t. C. Sala.

Da oggi a Liegi il campionato continentale

Basket: l'Italia punta all'«europeo»

Nostro servizio

LIEGI — I ventesimi campionati europei di basket sono allo start. Comincia dunque oggi l'avventura in campo continentale della nazionale azzurra diretta da Giancarlo Primo. Liegi ci dirà quanto vale l'équipe messa assieme ed amalgamata sapientemente da un commissario tecnico lungimirante, ma ancora alle prese con infortuni e acciacchi di stagione.

Dino Meneghin, pienamente ristabilitosi da noti disturbi di origine intestinale, durante gli allenamenti sembrava persino divertirsi, Pierluigi Marzorati, il «cervello» per antonomasia, si è applicato come al solito con ammirevole meticolosità. Gigi Serafini sembra essersi ripreso nel migliore dei modi: la frattura composta al setto nasale è rientrata e la sua efficienza ha raggiunto livelli accettabili. Preoccupano invece la caviglia di Renzo Bariviera e l'attacco influenzale che ha colpito Gianni Bertolotti, ed è appunto per ciò che Primo ha suonato il campanello d'allarme in casa Bisson, invitando la guardia alta, una sorta di riserva in patria, a tenersi pronto per una eventuale convocazione straordinaria. La tabella sanitaria degli altri componenti la nazionale, comunque, non suggerisce situazioni allarmanti.

Oggi, dicevamo, si alzerà il sipario su una manifestazione che potrebbe far tornare di moda in Europa i colori azzurri. Gli spauracchi dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia, una volta tanto, potrebbero essere debellati: le Olimpiadi di Montreal hanno insegnato parecchio in tal senso e Giancarlo Primo ha preso tutti gli accorgimenti tattici atti ad eliminare anche quegli scompensi che poco più di un anno fa negarono a Meneghin e compagni la soddisfazione di salire sul podio più ambito.

Armonia ed impegno: questi gli ingredienti principali della ciambella che gli azzurri stanno preparando minuziosamente. Il resto verrà da sé, e sono in molti a crederlo. Gli allenamenti di Udine e le partite in amichevole con Pagnossin, Hurlingham e Mobian hanno lasciato intravedere qualcosa di interessante. I giovani ci hanno messo anche l'anima per ben figurare, mentre i «vecchi» non hanno perso la minima occasione per mettere a disposizione dei primi i segreti imparati in tanti anni di attività. Entusiasmo ed esperienza si sono integrati a vicenda ed il complesso sembra definitivamente conscio di aver fatto un passo in avanti verso una meta tutt'altro che irrangiungibile.

Se i giovani hanno una gran voglia di dimostrare quanto valgono, lo stesso entusiasmo caratterizza l'impegno di Giulio Iellini. A Liegi, l'ex scarpetta rossa, campione d'Europa e campione d'Italia festeggerà il decimo anniversario in azzurro (esordì in nazionale nel 1967 a tempere), ma è come se fosse alla sua prima convocazione. La sua esperienza, però, teme pochi confronti. L'esordio degli azzurri, comunque, è previsto per oggi. L'avversaria di turno sarà la Francia, un ostacolo decisamente ostico.

a. z.

Coppa delle Coppe

Betis Siviglia	**2**
Milan	**0**

BETIS SIVIGLIA: Esnaola; Bizcocho, Benitez; Lopez, Biosca, Sabate; Garcia Soriano, Alabanda, Eulate, Cardenosa (84' Morhan), Ladinszkj.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Boldini, Turone; Tosetto (78' Antonelli), Capello, Bigon, Biasiolo (66' Calloni), Buriani.

ARBITRO: Kitabdjian (Francia).

RETI: 1° tempo, al 13' Garcia Soriano; 2° tempo al 16' Bizcocho.

Bellugi lascia il calcio?

BOLOGNA — Mauro Bellugi, ex stopper della Nazionale, minaccia di lasciare il Bologna e il calcio. Dopo la sua esclusione dalla prima squadra, avvenuta la scorsa settimana alla vigilia della gara di San Siro con l'Inter, il difensore rossoblù ha avuto un colloquio con il presidente Conti, al quale ha spiegato la sua situazione e richiesto un ingaggio superiore a quello percepito la scorsa stagione.

Cordova squalificato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata il campo dell'Atalanta in seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita Atalanta-Perugia. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata il giocatore Cordova (Lazio) che è stato anche ammonito.

COPPA UEFA: i biancazzurri sconfitti nella gara di andata per 1 a 0

Contro il Boa Vista la Lazio se la cava con il minimo danno

Una distrazione ha provocato il gol di Vitor Pereira - Garlaschelli ha colpito una traversa

BOA VISTA: Sousa; Trindate, Mario Joao; Artur, Albert, J. Gomez; Vitor Pereira, Francisco Mario, Albertino, Moinhos, Salvador

LAZIO: Garella; Pighin, Martini (46' Boccolini); Wilson, Manfredonia, Lopez; Giordano (67' Garlaschelli), Agostinelli, Clerici, D'Amico, Badiani

ARBITRO: Jorquin (Belgio)

RETI: Nel 1. tempo, al 37', Vitor Pereira.

Dal nostro inviato

OPORTO — La Lazio è riuscita ad uscire dal campo Antas col minimo danno: 1 a 0 soltanto. Il goal subito si può dire sia stato più fortunoso che scaturito da una chiara supremazia del Boa Vista. La differenza di classe e di tecnica è stata tutta a favore dei laziali. Il goal incassato è stato l'unico errore nell'arco di un incontro sostanzialmente domintato dalla Lazio, soprattutto sulla fascia di centro campo. Ma ora si potrà rimediare il 28 settembre all'Olimpico nel retour-match che sancirà il passaggio al turno successivo della Coppa UEFA. E non ci sono dubbi che a passare sarà la Lazio di Vinicio.

C'è da rilevare anche che i sostituti degli squalificati Ammoniaci e Cordova hanno assolto il loro compito in maniera egregia. Pighin non ha concesso spazi a Salvador, mentre Lopez ha cucito le manovre con raziocinio trovandosi probabilmente a suo agio con avversari che sono degli ottimi palleggiatori, ma che sotto il profilo della tecnica e del ritmo sono molto scadenti.

La rete del successo portoghese è nata su uno sbilanciamento del fronte laziale nel corso di una azione di alleggerimento. E' stato Clerici a far sciupare la palla, mentre Albertino ha avuto la meglio su Badiani che ha smistato subito a Moinhos il quale ha lasciato partire un passaggio a parabola per Vitor Pereira lasciato tutto solo da Agostinelli (l'unico errore fatto dal biondo centrocampista che è stato uno dei migliori in campo). Garella è uscito dai pali, ma l'ala destra l'ha scavalcato con un pallonetto.

Tutto sommato si può dire che questa partita la Lazio l'ha persa per dabbenaggine. Alcuni congegni messi in pratica da Vinicio non hanno funzionato così come finora non hanno funzionato né nelle amichevoli, né in Coppa Italia né in campionato. Si tratterà quindi di rivedere certi meccanismi.

E ora passiamo alla cronaca.

Al 5' la Lazio si presenta in area con una triangolazione Giordano-Clerici-Martini il cui tiro però finisce alto. Il Boa Vista cerca di forzare i tempi ma i biancoazzurri ribattono con ordine. Al 9' un tiro di D'Amico da fuori area è parato da Sousa. Al 12' i biancoazzurri portano una nuova insidia nell'area del Boa Vista: calcio d'angolo battuto da Agostinelli, testa di D'Amico con palla che finisce di poco fuori. Capovolgimento improvviso di fronte con Vitor Pereira che sfugge e che viene poi falciato da Wilson per impedirgli di entrare in area. Il capitano della Lazio viene ammonito. Il centro campo laziale tiene egregiamente le redini del gioco.

Al 20' il Boa Vista si fa vivo in area laziale con Moinhos che scavalca Agostinelli, ma Manfredonia riesce a precedere Salvador spedendo in corner.

La fascia centrale è predominio dei biancoazzurri che riescono a filtrare le sporadiche folate avversarie. Albertino, il centro avanti ex nazionale, non è mai riuscito finora a trovare lo spazio per abbozzare il tiro, marcato stretto da Badiani. Ottimo il lavoro di rilancio di Agostinelli, il tamponamento di Martini mentre «Totonno» Lopez, che sostituisce lo squalificato Cordova si destreggia senza affanni. Alla mezz'ora Moinhos sfugge a Manfredonia, ma Garella rimedia con un ottimo intervento. Al 34' viene ammonito Francisco Mario per proteste poi all'improvviso capovolgimento di fronte, al 37' segna il Boa Vista. Azione promossa da Moinhos con cross che parte dalla destra. Il pallonetto di Victor Pereira scavalca Garella uscito alla disperata.

Al 40' azione promossa da Clerici con palla a Giordano tiro del centro avanti, un difensore respinge, la palla perviene ad Agostinelli che lascia partire un tiro ma Sousa para. I bianconeri portoghesi cercano di sfruttare il momentaneo sbandamento accusato dai laziali e si fanno sotto con ardore. Al 45' si offre però alla Lazio l'occasione per riequilibrare le sorti: discesa dalla sinistra di Lopez che lascia partire un cross, Clerici fallisce malamente il goal mandando fuori la palla di testa.

Nella ripresa la Lazio presenta Boccolini al posto di Martini. La decisione stupisce: i due in definitiva si equivalgono. Probabilmente si tratta di una mossa tattica però non facilmente comprensibile. Non sarebbe stato meglio sostituire l'affannato Clerici con Garlaschelli? Il «gringo» si era già mangiato nel primo tempo la rete del pareggio. L'unica giustificazione potrebbe essere anche un infortunio del difensore. Ora la Lazio affanna a centro campo. Al 19' una punizione di D'Amico viene respinta in ginocchio da Sousa. Il Boa Vista trova adesso spazi invitanti, perché i biancoazzurri anziché adottare una tattica di contenimento, cercano di riequilibrare le sorti con folate offensive.

Al 22' Vinicio manda in campo Garlaschelli al posto di Giordano che probabilmente lamenta il riacutizzarsi della contrattura al polpaccio sinistro. Al 25' manca poco che il Boa Vista non metta a segno la seconda rete: il tiro è di Francisco Mario che Garella devia debolmente, Wilson cerca di salvare ma manca poco non faccia autogoal.

Al 32' Moinhos sfugge a Manfredonia, Garella rimedia togliendogli la palla dai piedi. Al 35' Garlaschelli colpisce la traversa con un colpo di testa su invito di Agostinelli. Un minuto dopo è Badiani a impegnare Sousa che blocca a terra. La Lazio apre varchi sì per i portoghesi, ma nello stesso tempo crea parecchi pericoli per la difesa del Boa Vista. L'incontro si chiude con la Lazio all'attacco.

Giuliano Antognoli

Per le divergenze sull'ingaggio

Prati risponde «no» anche a Giagnoni

ROMA — Il «braccio di ferro» tra Pierino Prati e la Roma continua. Il giocatore non intende ripresentarsi a Roma se la società non modifica le sue proposte; la società, tramite il direttore sportivo Luciano Moggi, fa sapere che non ha nessuna intenzione di usare per Prati altro trattamento se non quello già proposto al giocatore.

Nel tentativo di sbloccare la situazione ieri Giagnoni ha telefonato ad Arosio ed ha parlato con Prati. L'allenatore ha premesso che non era sua intenzione di parlare delle questioni economiche, le quali possono essere risolte ed appianate soltanto dalla società e dal giocatore. «Io ti telefono — avrebbe detto Giagnoni a Prati — **per parlare con te della tua preparazione, del rischio che corri ad interrompere, adesso che eri sulla buona strada, gli allenamenti. La mia proposta è semplice: vieni a Roma torna ad allenarti con gli altri e quando avrai appianato le tue divergenze con la società sarai pronto a riprendere il tuo posto in squadra».**

Nelle sue risposte Prati è apparso perentorio e al tempo stesso demoralizzato.

«Non ho intenzione di tornare ad allenarmi — sarebbe stata la sua risposta — se prima la società non avrà assunto nei miei riguardi un atteggiamento diverso. Tra l'altro mi sentirei anche a disagio rispetto agli altri perché ho quasi l'impressione che mi considerino, a questo punto, un pianta grane inopportuno».

Sulle ragioni per cui Prati terrebbe questo atteggiamento già si fanno le più disparate ipotesi.

Una di queste è che il giocatore tenti di tornare al Milan con i trasferimenti supplementari del prossimo novembre, anche se gli interessati smentiscono tutti che ciò sia possibile.

Circa la preparazione della trasferta a Perugia di domenica prossima non si prospettano novità. Boni difficilmente potrà fare il suo ritorno in squadra, previsto soltanto per la partita successiva all'Olimpico contro il Foggia.

Oggi ad Anzio la squadra disputerà una «amichevole» di allenamento, quindi domani ancora allenamento al Tre Fontane e sabato partirà per il ritiro in Umbria.

Oggi il sorteggio di Italia-Francia di Coppa Davis

ROMA — Italia e Francia si ritrovano nuovamente de domani di fronte e questa volta la partita dovrà addirittura decidere chi farà la finale della «Davis» contro la vincente di Argentina-Australia che si battono a Buenos Aires in concomitanza con la finale europea. Gli azzurri sono favoriti e una loro sconfitta farebbe sensazione. Ma è meglio stare coi piedi per terra e dire che il match può finire con qualsiasi risultato: da 5-0 per noi a un 3-2 per gli ospiti.

La TV si collegherà in diretta sia domani che sabato e domenica. Le squadre sono queste (e sapremo dal sorteggio di oggi in quale ordine si incontreranno i singolaristi): Corrado Barazzutti e Adriano Panatta per l'Italia in singolare Panatta e Paolo Bertolucci in doppio. Per la Francia Francois Jauffret e Patrice Dominguez in singolare Dominguez e Patrick Proisy (o Jauffret) in doppio.